REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Mentre proseguono i confronti di area tra azienda e sindacato

Massaccesi a Pomigliano polemico con Cortesi sul «caso Alfa Sud»

Il neo presidente durante la visita allo stabilimento ha sostenuto che bisogna rompere con un passato fatto di battaglie a base di notizie « sensazionalistiche » - Guerra delle cifre di due quotidiani

Al l'Alfasud siamo di nuovo alla guerra dei cifre. Con cinque giorni di ritardo i due quotidiani, che si stampano a Napoli hanno pubblicato ieri con sospetta sincronia un avviso interno della direzione aziendale destinato a personale non e dilucide cinque articoli da quali ambienti è stato reso pubblico il comunicato sull'andamento della produzione dal 26 al 29 giugno, stoccando il tutto come un *« comunicato ufficiale »* della direzione Alfasud. I risultati di questi quattro giorni sono particolarmente negativi, causando una perdita complessiva di circa novecento vetture.

Il foglio torinese ha colto così l'occasione per riprendere e amplificare le voci, più o meno allarmistiche che ormai da tempo circolano intorno allo stabilimento di Pomigliano d'Arco. Lo scopo è quello di dimostrare che il calo di produzione di due, quattro giorni, è causato dal totale fallimento della politica di risanamento adottata dal consiglio di fabbrica e dalla FLM.

Ma, pur non volendo nascondere o sottovalutare la gravità di questi dati, per trarne un primo provvisorio bilancio dei risultati ottenuti con gli accordi di area sulla «verniciatura» e sullo «stampaggio», bisogna leggere anche quelli dei giorni immediatamente successivi. Così si scoprirebbe che il 30 giugno le vetture prodotte sono state sulla «scocca» 159, alla «verniciatura» 561, alla «carrozzeria» 517, il 3 luglio invece alla «scocca» le auto sono 474, alla «verniciatura» 183 e alla «carrozzeria» 188, il 4 luglio alla *«scocca»* abbiamo 494 vetture, alla «verniciatura» si raggiunge addirittura la punta di 600 e alla «carrozzeria» 516.

Che cosa è successo, allora, perché si avesse uno sbalzo così forte nel giro di pochi giorni? La risposta è contenuta nella stessa nota dell'Azienda. I quattro giorni *«neri»* corrispondono infatti, con l'avvio della nuova organizzazione del lavoro prevista dagli accordi di area. Era pressoché inevitabile infatti tanto l'azienda che i consiglio di fabbrica l'avevano messo nel conto che il periodo di rodaggio coincidesse con un calo della produzione.

« Diffondere solo i dati negativi » - sostengono al consiglio di fabbrica - *« nasconde di invece quelli positivi ha un significato ben preciso: si vuole ancora una volta dare un'immagine catastrofica dell'Alfasud proprio mentre la stragrande maggioranza dei lavoratori è impegnata lunao la difficile via del risanamento produttivo ».*

Nel consiglio di fabbrica, però, non si nascondono neppure le difficoltà incontrate in alcuni settori operativi subito dopo l'accordo alla «verniciatura» e un gruppetto ristretto (non più di una quarantina di operai) ha reagito duramente all'aumento del carico di lavoro individuale. Per due giorni, in pratica, questo gruppo ha rifiutato di lavorare, bloccando l'intero ciclo di produzione.

« L'aspetto più grave di questo episodio » - è sempre il giudizio del consiglio di fabbrica - *« è che la direzione aziendale non ha mosso un dito. Ha aspettato che fosse il sindacato da solo a sbloccare la situazione. Alcuni delegati sono stati sottoposti a una dura prova »*

Alla fine però il consiglio di fabbrica è riuscito a far passare la sua linea contro le manovre di nemici della fabbrica. Per i prossimi giorni, si prevedono accordi anche a la «carrozzeria» e alla «astroferratura». Assieme, infine, insieme si stanno ora definendo consigli di fabbrica » dovrebbero assegnare una prima verifica dei risultati ottenuti.

« A settembre » - sostiene il segretario della FLM Eduardo Di Carlo - *« si aprirà anche un altro appuntamento che finalmente siamo riusciti a strappare al vuoto precedente della FLM »*.

Ettore Massacesi ha visitato ieri lo stabilimento di Pomigliano insieme ai consiglio di fabbrica. Il neo presidente ha dimostrato subito piena disponibilità ad affrontare i nodi dell'Alfasud sulla linea dell'accordo di gruppo, subito a febbraio e di cui è successore.

Con Corrado Massacesi ha anche indirettamente polemizzato affermando che « la battaglia per il risanamento dell'Alfasud non si può fare a colpi di «dichiarazioni giornalistiche». E' il momento a fatti di portare serenità e lavorare, abbandonando ogni atteggiamento polemico ».

Dottor Giovannini allora lascia il «Roma»?

« Certo, sapevo da qualche mese, del resto, di essere in lista di trasferimento ».

Il direttore del giornale di Achille Lauro è a Roma, per seguire da vicino la vicenda dell'elezione presidenziale. Il colloquio si svolge per telefono.

« Se sono rimasto fuori e per entrare tramite nella redazione ». La voce è pacata, il tono è sereno, come di chi davvero non si preoccupa di rimanere disoccupato. *« Mi sono fatto leggere per telefono da Napoli quello che l'Unità ha scritto, sì, a quanto ne so e proprio così come avete scritto voi. Al meno quello è l'orientamento della proprietà. Anche se non credo che la vicenda sia già conclusa. Secondo me si sta ancora allo stato embrionale »*.

E il nuovo direttore, chi sarà? *« Voi avete scritto Egidio Sterpa. Può essere, con lui la proprietà ha avuto dei contatti ma li ha avuti anche con molti altri »*. Chi? *« Ghirelli per esempio »*. Lei cosa intende fare? *« Aspetto intanto aspetto che si concluda la vicenda del Quirinale. Poi deciderò. Continuano a passare i mesi. Se non decidono loro, deciderò io. Altro pare diritto ad un po di vacanze »*.

Noto una punta di polemica nei confronti di Lauro. *« No, non è vero. Sono riconoscente anzi ad Achille Lauro, di avermi fatto dirigere sempre il giornale come volevo. Ricordo che, subito dopo l'elezione di Saragat a presidente della Repubblica, l'armatore mi chiese di appoggiare sul giornale un grosso nome politico democristiano. Io dissi di no. Lo non insistè »*. Quanto tempo è stato al "Roma"? *« Prima dodici anni, e l'ho portato a 57.000. Poi mi hanno richiamato quando era sceso a 27.000 ed io l'ho fatto risalire in due anni a 40.000 ed in un periodo di così grave crisi. Credo di poter essere soddisfatto »*.

Sereno e ben disposto chi lascia; circospetto e riservato chi viene. Egidio Sterpa, caporedattore centrale del *Giornale* di Montanelli, afferma di non sapere niente.

« Non so niente » - ci dice per telefono - *« non posso dirle niente, mi dispiace. Sì, sono stato contattato tempo fa, ma per queste cose ci vuole tempo »*.

La vicenda, però, è ormai chiara. Le stesse parole di Giovannini sono la conferma più autorevole a quanto abbiamo scritto ieri: il "Roma" si fa il *« maquillage »*, cambia la società di gestione, cambia il direttore, cambia la linea politica del giornale. Mario Lauro non dovrebbe cambiare. Sarà forse Ercole, però, ad assumere la leadership.

La nuova società di gestione dovrebbe chiamarsi - come abbiamo già scritto ieri - «SNED». L'amministratore unico dovrebbe essere Miglarotti, un commercialista di Napoli. L'operazione politica tenta invece il ricambio del giornale in un'area meno compromessa con la destra estrema: un giornale moderato vicino ai partiti laici, strumento più duttile per assecondare gli interessi economici del gruppo Lauro che non sta vivendo, negli ultimi tempi, una stagione rosea. Il tentativo di ridimensionare personale, in redazione ed in tipografia, per ridurre gli altri costi di produzione del giornale, sembra però per il momento bloccato grazie all'intervento della Federazione nazionale della stampa e del sindacato dei poligrafici.

a. p.

NELLA FOTO, Alberto Giovannini, il direttore che va

Il direttore conferma i cambiamenti

Giovannini: «Sì, è vero lascio il Roma»

« Sapevo da mesi di essere in lista di trasferimento » - Stretto riserbo di Egidio Sterpa che nega di aver già ricevuto l'incarico - Quali risvolti politici dietro l'operazione in corso

Un provvedimento assurdo che solleva dubbi e sospetti

Pollena: all'ospedale assunti a gettone medici e infermieri

Assunzioni sconcertanti all'ospedale di Pollena Trocchia. Il commissario straordinario del consiglio di amministrazione dell'ospedale, il democristiano Francesco De Servo, medico di Somma Vesuviana (ne è commissario, o presidente, di diversi altri enti della zona) ha chiamato *« in servizio provvisorio giornaliero »* presso l'ospedale (come si legge nella delibera di assunzione) un medico chirurgo, due assistenti ostetriche, infermieri generici, due puericultrici, tre tecnici per il laboratorio analisi, un tecnico per il laboratorio di radiologia, tre biologi ed undici aiutanti.

L'aspetto sconcertante delle assunzioni va ricercato nel tipo di rapporto che dovrebbe essere instaurato tra amministrazione dell'ospedale e nuovi dipendenti, tanto il personale medico, quanto il personale paramedico, infatti, sarà pagato a « gettone ».

« Il personale » - è possibile leggere nella delibera che ancora è la chiamata al lavoro degli impiegati una condanna a quattro anni e mezzo di reclusione.

La truffa era ben congegnata. Come loro l'Opera universitaria rilasciava buoni pasto agli studenti che non usufruivano di pasti sovvenzionati, poi l'Opera pagava buoni numerosi in realtà mai consumati. Ma questo numero di pasti superiore in qualche caso addirittura alle attrezzature ed alle capacità del locale veniva notato.

Nacque così una meticolosa indagine dei carabinieri i quali riservatamente per un certo periodo controllarono l'effettivo numero di commensali. Venne così fuori che gli studenti, i quali effettivamente frequentavano i ristoranti, non erano neppure la metà di quelli che figuravano sui libri contabili.

m. c.

Documento del Comune

Disoccupazione: il governo deve rispettare gli impegni assunti

Il governo deve fissare al più presto, anche nelle more della elezione del presidente della Repubblica, la data e il luogo dell'incontro già previsto con i rappresentanti del Comune e della Regione per definire il finanziamento e la organizzazione di corsi di formazione per alcune migliaia di disoccupati napoletani.

E' questo il senso di un comunicato emesso ieri dopo una riunione dei capi gruppo al consiglio comunale. La riunione si è tenuta per proseguire l'esame sul problema dell'occupazione. I capi gruppo hanno ancora una volta ribadito che la precedenza nell'avviamento ai corsi di formazione sarà per i disoccupati della sacca ECA. L'avviamento degli altri disoccupati, inoltre, è condizionato ai finanziamenti governativi

Dipendenti senza stipendio

E' ancora bloccata la funicolare di Mergellina

Secondo giorno di blocco totale della funicolare di Mergellina. I circa quaranta dipendenti sono, infatti, ancora in sciopero in quanto da due mesi non ricevono lo stipendio. In un incontro alla Regione con l'assessore ai Trasporti, Corrado, c'è stato un impegno della Giunta regionale a risolvere in tempi brevi il problema.

La funicolare di Mergellina è gestita dalla Speme, una società più nota per una serie di operazioni speculative in campo edilizio sulla collina di Posillipo.

I sindacati di categoria hanno chiesto che venga nominato un commissario alla Speme; inoltre chiedono che gli impianti della funicolare passino al Comune prima del 1981.

Truffarono l'opera universitaria

Pasti fittizi agli studenti condannati cinque ristoratori

La sesta sezione penale del tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio protrattasi con qualche interruzione fino a tarda sera, ha condannato per truffa aggravata i gestori e prestanome e i dipendenti dei ristoranti «Mercadante», «Cambiasio», «Corso» e «Stadium», i quali, attraverso un accordo fraudolento di bieni pasto realizzarono enormi guadagni ai danni dell'Opera universitaria.

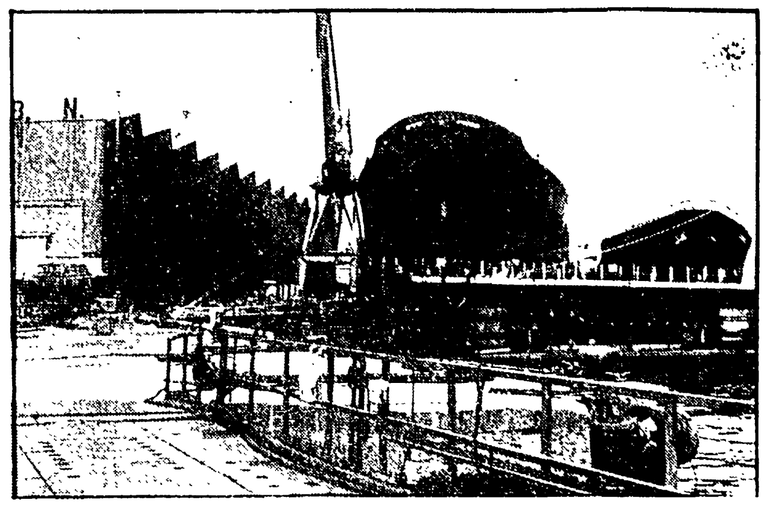
Condanna mitica, un anno e otto mesi di reclusione ed oltre 300 mila lire di multa per Salvatore Forgione, Umberto Mattino, Giorgio Cannavacciuolo, Ciro Felleca, Carmine Cartella, Alberto Rocco, Giuseppe Parisi, Salvatore Cancellario, Gennaro Brando, Carmine Romano e Rosalino Gandolfo. Un solo assolto, per insufficienza di prove: Nicola La Gioia.

Il pubblico ministero, dottor Vignola, aveva chiesto per cinque degli imputati una condanna a quattro anni e mezzo di reclusione.

I VERI MALI CHE MINANO IL PORTO /2

Le merci (esclusi i petroli) imbarcate e sbarcate nel porto di Napoli (1970-1977)

	Fonte CULP	Fonte CAP
1970	2.486.360	2.289.000
1971	2.161.897	2.290.000
1972	2.143.689	2.122.000
1973	2.406.687	2.323.000
1974	2.275.139	2.223.000
1975	1.922.874	1.951.000
1976	2.145.079	—
1977	1.975.105	—



Perché gli armatori non vogliono venire a Napoli con le loro navi

I misteri delle statistiche - Come accade che le tariffe portuali siano imprevedibili - L'opinione del presidente degli agenti marittimi - Cosa vuol dire oggi superamento delle imprese - La posizione del PCI espressa da Mola

Sembrano destinati a rimanere senza esito gli sforzi per farsi una idea del movimento commerciale del porto di Napoli con un margine accettabile di approssimazione. Non c'è verso, infatti, di far quadrare le diverse statistiche. I dati rilevati dal Consorzio autonomo del porto differiscono da quelli raccolti dalla compagnia unica portuali e tutti, dai calcoli della dogana.

La compagnia desume i suoi dati dalle fatture. E poiché per legge le operazioni di imbarco e sbarco sono riservate esclusivamente ai lavoratori portuali, è presumibile che siano corretti. Il Consorzio ha la sua fonte nella dogana e fornisce informazioni e dati ma in copia e a distanza di tempo. A sua volta la dogana effettua i rilevamenti dai « manifest doganali », documenti ufficiali in cui sono descritte tutte le partite di merci trasportate e che ogni capitano è tenuto a presentare al momento dell'approdo.

Come avviene allora che non vi siano riscontri? *« L'errore è sempre possibile »* - ammette il dottor Romanino Frazzini, capo del dipartimento doganale - *« ma per non in generale e da escludersi »*. In definitiva, anche sul terreno dei numeri ognuno nel porto procede per conto proprio, senza contronti né coordinamenti. Ognuno si tiene i propri error. Quanto alla dogana, è estremamente riservata e rifiuta di fornire informazioni dirette e di prima mano anche al Consorzio del porto.

Anche guardando da questo lato si ricava l'impressione di un disordine di fondo. E' vero che possono intervenire errori di rilevamento. E' vero che a volte partite di merci deperite vengono gettate a mare — come ci dicono alla dogana — o che altre volte un carico previsto all'ultimo momento non viene più imbarcato. Ma si tratta di eccezioni. Le ragioni vere delle discordanze sono altre.

Nei documenti della Compagnia unica per esempio, non appaiono quelle merci che le imprese private di imbarco e sbarco, in barba alla legge trattano in proprio. Le stesse imprese poi — e ci riferiamo alla Compagnia unica — per ottenere rifornimenti più rapidi, concordano con i capitani al momento medesimo dello sbarco, o subito dopo, le cifre, o una parte di esse, delle merci trasportate e che ogni capitano è tenuto a presentare al momento dell'approdo.

A parte tutto ciò se assumiamo come benefico divisore i dati disponibili possono essere utili a capire qualcosa. Rescono, per esempio a confermare il lento declino dei traffici nel porto di Napoli. Secondo i dati del Consorzio, quest'ultimo nel complesso 12 milioni 690 mila tonnellate nel 1970 scese a 9 milioni 814 mila tonnellate nel 1977. Questi numeri, tuttavia, comprendono anche il traffico dei petroli, che non hanno addirittura il 75 % dell'intero movimento e le cui variazioni, quindi, influiscono sensibilmente sul dato finale.

D'altra parte, il traffico dei petroli avviene in modo da non impegnare il lavoro e le strutture portuali. E poiché ci interessa invece vedere come si organizza il lavoro e come funziona, ci limitiamo a considerare quelle merci il cui traffico impegna uomini e mezzi.

Secondo i dati della Compagnia unica, questi traffici sono stati di 2 milioni 486 mila tonnellate di merci nel 1970 e di un milione 975 mila nel 1977. Come spiegare questo crollo? Anche qui abbiamo posto il quesito ad alcuni operatori portuali. Ecco le risposte.

« Basta un solo esempio » - dice Alberto Trapani segretario degli armatori portoghesi aderenti al sindacato CNA - *« molte merci, come il bestiame, si preferisce sbarcare a Genova o Marsiglia piuttosto che a Napoli, una volta imbarcate sulla stessa nave direttamente a Napoli »*.

Ora il consorzio ha avuto un notevole aumento con 24 milioni di tonnellate del 1977 contro i 9 milioni del 1970. Ma in generale il problema rimane. Il vice-console della Compagnia unica Giuseppe De Luca, ci conferma di una lamentela di Torre del Greco del quale la preferenza tacere il nome che ha trasferito i suoi traffici da Napoli al porto di Genova *perché — dice — a Napoli non era mai stato in grado di saperci proporre quanto avrebbe pagato per una determinata merce nel porto »*.

Il dottor Adolfo Papa presidente degli armatori napoletani è più drastico. *« Quando lo armatore che normalmente commercia l'area di una nave per base dobbiamo andare alle imprese di imbarco e sbarco »*.

Delle imprese che sono oggi in lizza 274 aziende dovrebbero essere iscritte all'albo, ma solo 174 sono in regola con i requisiti richiesti. Nessuno dovrebbe disporre di personale e mezzi meccanici. Invece ben 97 aziende dispongono di mezzi meccanici. Invece che 97 aziende dispongono di mezzi meccanici, pochi di impresa. E' chiaro che con questo bilancio non si va avanti in nessun modo.

« Lo sanno tutti che questo 9 per cento alle imprese è una finzione » - dice il dottor Adolfo Papa. *« In effetti tutti, armatori ed agenti marittimi, pattuiscono con le imprese »*. Ed aggiunge che, sul suo punto di vista sarebbe di cancellare l'augurio del 20 per cento stabilire rapporti corretti con quelle imprese che offrono reali servizi e barazzare di quelle parassitarie che esistono solo per raccogliere percentuali.

E un accenno al problema più grave attuale del superamento delle imprese private. Ma che significa questo problema nella sostanza?

« Significa che occorre realizzare entro il termine concordato del 31 dicembre il superamento delle imprese ». Affermazione che deve del Consorzio on. Stefano Riccio.

« Soltanto il bilancio Consorzio Compagnia unica » - prosegue - *« può portare ad un effettivo impiego del lavoro a costi normali »*.

Tuttavia da più parti si sostiene serie perplessità circa le capacità manageriali che il Consorzio potrebbe mettere in campo.

La posizione del PCI è stata ribadita in un recente convegno dal senatore Antonio Mola. *« Per ciò che riguarda i privati »* - ha detto - *« siamo per il superamento di tutte le presenze parassitarie, siamo invece del parere che bisogna conservare tutti gli sforzi per attuare investimenti portali che abbiano, insieme al necessario profitto, lo scopo di contribuire a potenziare il sistema portuale, la funzionalità, l'efficienza, la competitività e la finalità pubblica di esso »*.

Franco De Arcangelis

Scendono in lotta i portuali

Una nuova fase di lotta si sta sviluppando tra i lavoratori portuali e quelli del consorzio. Una prima azione comune di sciopero è stata registrata l'altro giorno. I lavoratori insistono sulla esigenza di fare del sistema consortile napoletano un punto di forza dell'economia regionale. Per questo occorre risolvere problemi come il piano regolatore portuale, la specializzazione degli scali consorziati, una razionale organizzazione del lavoro. La ripresa della lotta è motivata dal fatto che di fronte a queste urgenze l'amministrazione del consorzio permane nell'immobilismo

Scaduto il termine per le dichiarazioni di « obiezione »

Aborto: oggi incontro alla Regione

È scaduto ieri il termine entro il quale i medici dovevano far pervenire il medico provinciale e, per conoscenza, alla Regione la loro dichiarazione di obiezione di coscienza alla loro indisponibilità a praticare aborti.

Da oggi si sa cosa e dati di fatto e non si sporge. Egli per questa materia alla Regione è previsto un importante incontro tra l'assessore alla Sanità, Pavia, e i rappresentanti dei partiti e sindacati. Al contrario, le associazioni femministe, le donne del UDI e quelle aderenti al Comitato per l'applicazione della legge sull'aborto. Un incontro dal quale, secondo prescrive le diverse situazioni che le varie ospedaliere, sono venute a crearsi per l'obiezione dei medici dovranno scaturire proposte operative per far sì che in ogni ospedale o clinica la donna che ne fa la legge si possa abortire senza difficoltà.

Sempre nella giornata di oggi alle ore 17 si terrà a Napoli un'altra riunione pubblica, indetta dal Comitato per l'applicazione della legge sull'aborto. Un incontro dal quale, secondo prescrive le diverse situazioni che le varie ospedaliere, sono venute a crearsi per l'obiezione dei medici dovranno scaturire proposte operative per far sì che in ogni ospedale o clinica la donna che ne fa la legge si possa abortire senza difficoltà ad applicare la legge.

Il Comitato per l'applicazione della legge sull'aborto, infatti, è un organismo di base che si propone di vigilare affinché la legge sull'aborto venga applicata in tutti i suoi punti, anche per quanto riguarda la prevenzione. Nato a Napoli, ha già costituito dei comitati di quartiere, a Napoli, a Pozzuoli, a Torre del Greco, a San Giovanni a Teduccio, a Chiaiano Marianella-Piscinola, a Miano, a Secondigliano, a Portici e in altre località. Il Comitato si è anche costituito in associazione per tutelare i diritti degli utenti e per estendere quanto più è possibile il servizio sul territorio.

La necessità di una rete capillare e funzionante di consultori viene riaffermata anche in un documento approvato dal direttivo regionale della UIL Ospedalieri. « In vari casi — è scritto in un comunicato — l'obiezione di coscienza viene utilizzata come pretesto per giungere, necessari al fine di attrezzare adeguatamente le strutture consultoriali ed ospedaliere in grado di rispondere ad ogni richiesta di aborto che venga fatta ».

Un impegno in questo senso è stato anche chiesto con un ordine del giorno approvato nel corso di una assemblea dei compagni del regionale scuola della CGIL Campania.

m. ci.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, giovedì 6 luglio 1978. Onomastico: Maria Goretti (domani: Claudio).

NOZZE

Si sono sposati il compagno Salvatore Giuliano membro del direttivo della sezione di Pozzuoli di Nola e Angela del Pino. Agli sposi gli auguri dei comunisti di Pozzuoli, di Nola e della federazione de l'Unità.

CULLA

È nata Zaira Wyda, figlia dei compagni Iosi Soi pezio e Raffaele Raiola membro della segreteria della Zona Industriale. Ai compagni giungano affettuosi, dei comunisti della zona industriale e della redazione de l'Unità.

LUTTO

È spento a Diamante il fratello del dott. Gerardo Goffredi, vice questore dell'ufficio gabinetto della Questura di Napoli. Al dott. Goffredi e alla sua famiglia cordiali condoglianze dalla redazione de l'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia Riviera: via Cardarelli 27; Riviera di Chiaia 77; via Merzlina 144; **San Giuseppe S. Ferdinando**: via Roma 348; **Montecalvario**: piazza Dante 71; **Mercato Pendino**: piazza Garibaldi 11; **San Lorenzo**: S. Giov. a Carbonara 83; **Vicaria**: Staz. Centrale corso Lucci 5, calata Ponte Casanova 30; **Stella**: via Foria 201; **S. Carlo Arena**: via Materdei 72, corso Garibaldi 218; **Colli Aminei**: Colli Amine, 249; **Vomero-Arenella**: via M. Piscicelli 138, via L. Giordano 144, via Merliani 33; via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; **Fuorigrotta**: piazza Marc'Antonio Colonna 21; **Soccavo**: via Epomeo 154; **Pozzuoli**: corso Umberto 47; **Miano-Secondigliano**: corso Secondigliano 571; **Posillipo**: via Posillipo 249; **Bagnoli**: Camp. Flegrei; **Pogioreale**: via Stadera 187; **Ponticelli Pianura**: via Duca d'Aosta 12; **Chiaiano Marianella-Piscinola**: S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano.

NUMERI UTILI

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.965.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva prefestiva telefono 313.082.

Ambulanza comunale per tutta esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

SOCCORSO MARE

Per chiedere aiuto in caso di incidenti che avvengono in mare e possibile telefonare ai seguenti numeri che corrispondono alle capitanerie di porto della Campania:

Napoli 206261; Ischia 991417, Capri 8370225; Procida 8967391; Torre del Greco 8812200; Castellammare 8711086; Torre Annunziata 8611855; Pozzuoli 8671160; Salerno 089 224765, Amalfi 089 871366.

COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA

PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di gara appalto lavori di costruzione di un edificio per scuole elementari al centro antico alla Salita Quisisana - Legge 5-2-1975, n. 412, e 25-1-1977, n. 10 - 1° lotto

Contratto mediante licitazione privata con offerte di ribasso procedura prevista dall'art. 1, lett. A), della legge 2-2-1973, n. 14.

Importo a base d'asta L. 734.400.000.

Le domande, in carta da bollo, per partecipare alla suddetta gara dovranno pervenire all'Ufficio Contratti, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO